

Roma, 21/4/2019

PASQUA: RESURREZIONE DEL SIGNORE

Letture: Atti 10, 34. 37-43

Salmo 118 (117)

Colossesi 3, 1-4

Vangelo: Luca 24, 1-12



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa è la Notte della Resurrezione, la Notte, nella quale celebriamo l'evento fondante della nostra fede e del Cristianesimo. Gesù è risorto! Se Gesù non fosse risorto, tutto il resto sarebbe crollato. Gesù è risorto e diventa il fondamento. Per parlare di Resurrezione, preferisco spiegare questo brano che la Chiesa ci invita a leggere la Notte di Pasqua. È un brano pieno di chiavi per la nostra meditazione, per il cambio della nostra vita.

“Il primo giorno della settimana”, che è la domenica.

Questo *primo giorno* fa riferimento al primo giorno della creazione. Con la Resurrezione di Gesù, tutto cambia: c'è una creazione nuova, una vita nuova. O rinnoviamo la nostra vita o la Pasqua rimane soltanto la Festa di Primavera, come succede in alcune sette. Perché sia davvero Resurrezione, anche noi dobbiamo risorgere.

Le donne sono andate al sepolcro di mattino presto. Nell'originale si legge: “mattino profondo”/bathos. Questo stesso termine è usato quando Gesù dice a Pietro di prendere il largo, quindi di scendere nel profondo. L'evangelista ci vuole dire che, per vivere un'esperienza di Resurrezione, dobbiamo scendere nel profondo del nostro cuore.

Fino a quando rimaniamo a livello di superficie, è solo Festa di Primavera e non cambia niente.

“Si recarono alla tomba, portando gli aromi, che avevano preparato.”

Queste donne sono state tre anni con Gesù, hanno sentito la sua predicazione. Gesù muore di Venerdì. Di Sabato non si poteva far niente. Le donne, nel pomeriggio, dopo la morte di Gesù, preparano gli aromi; il Sabato non vanno al cimitero, perché rispettano ancora la Legge. Gesù predicava che bisognava andare oltre la Legge e le donne sono ancora legate alla Legge. Al mattino della Domenica vanno alla tomba e trovano il sepolcro aperto.

La domanda che vi rivolgo è questa: -Se fossero andate al sabato mattina, avrebbero trovato il sepolcro aperto o chiuso?- Noi non lo sappiamo, perché nessuno ha visto Gesù uscire dal sepolcro. L'immagine, che rappresenta Gesù, che sale dalla tomba, mentre le guardie sono ai bordi del sepolcro, risale ai Vangeli apocrifi. Nessuno ha visto Gesù risorgere, ma noi siamo invitati alla Resurrezione. Dal testo si evince che le donne hanno ritardato l'esperienza della Resurrezione.

Che cosa ci sta dicendo l'evangelista?

Fino a quando rimaniamo ancorati alla Legge, ritardiamo l'esperienza della Resurrezione. Il messaggio è questo: Gesù risorge subito. *“Oggi, sarai con me in Paradiso.”*

La Resurrezione non è una rianimazione del cadavere, come nei casi di Lazzaro, della figlia di Giairo, del figlio della vedova di Nain. Gesù risorge non con lo stesso corpo di prima, ma con un corpo nuovo. Risorgiamo spirituali.

Come mai la pietra è stata spostata?

Gesù aveva bisogno che qualcuno scardinasse la pietra? Il giorno di Pasqua, Gesù è apparso nel Cenacolo a porte chiuse, perché il suo corpo non è più soggetto alla materia, quindi passa anche attraverso le porte. Poteva pertanto passare attraverso la pietra.

“Togliete la pietra”: questo è il messaggio. Con Gesù è stata tolta la pietra tombale, non c'è più morte. Con Gesù c'è una vita nuova, perché è il Dio dei viventi.

“Le donne, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.” Non viene detto solo “il corpo di Gesù”, ma del “*Signore Gesù*”.

Dopo aver sentito tante volte da Gesù: *“Io risorgerò”*. Le donne avrebbero potuto dire: -Aveva ragione.- Invece si domandano che senso avesse tutto questo.

Questo è un versetto importante per la nostra vita. Sono le stesse parole che Maria rivolge all'Angelo: si domandava che senso avesse quell'annuncio. Noi ci domandiamo che senso ha il nostro matrimonio, la morte delle persone care... Non comprendiamo gli eventi della nostra vita e tiriamo avanti.

Quando lo Spirito irrompe nella nostra vita, ci chiediamo che senso ha tutto questo. Non c'è risposta, perché quando lo Spirito entra nella nostra vita, la scombina in modo del tutto particolare.

“Due uomini si presentarono loro in vesti sfolgoranti.”

Siamo nel Vangelo di Luca e, nel modo in cui è strutturato questo Vangelo, i due uomini sono Mosè ed Elia, che erano presenti sul monte Tabor, mentre parlavano con Gesù. Adesso parlano con queste donne, rimproverandole: *“Perché cercate fra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto!”*

L'evangelista ci sta dando un messaggio: dobbiamo smettere di cercare la vita, la gioia nelle realtà morte. Siamo invitati a liberarci di tutti gli scheletri, che chiudiamo negli armadi. È inutile cercare la vita al cimitero tra le cose morte.

Leggiamo in **Geremia 2, 13**: *“Essi hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua.”*

Mosè ed Elia parlano con le donne: *“Ricordatevi come vi parlò, quando era ancora in Galilea... Ed esse si ricordarono delle sue parole.”*

Avviene che siamo disorientati, quando facciamo un cammino nello Spirito e andiamo a braccetto con le dinamiche del mondo. Il mondo è contrario al Vangelo, perché giace sotto il potere del maligno. Viviamo così il disagio interiore. La Preghiera del cuore non è un sedativo, è adrenalina, perché ci fa sentire disadattati nelle cose della religione. Come facciamo a rispondere agli interrogativi fondamentali, cominciando da: -Da dove vengo? Dove vado?- Possiamo rispondere con la Parola di Dio. Dobbiamo leggere la Parola di Dio, per farla entrare nel cuore e ri-cor-dare.

La Parola di Dio deve scendere nel cuore, deve essere impastata di Spirito Santo, per non diventare un mattone. Molte volte, citiamo la Bibbia, per accusare qualcuno. Se vogliamo trovare risposte, dobbiamo “perdere tempo” con la Parola di Dio e la dobbiamo ruminare.

“Bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso...”

Gesù è riprovato dagli anziani (i preti), dai sommi sacerdoti (le massime autorità), dagli scribi (i teologi).

I peccatori sono coloro che, in Nome di Dio, esercitano un potere. Il potere non è solo quello delle autorità, ma quello che possiamo esercitare in famiglia, in ufficio, nel gruppo... Questo è il vero peccato.

Le donne, dopo aver ascoltato il messaggio dei due uomini, tornano a casa a riferire. L'evangelista ci dice come si chiamano queste donne: Maria Maddalena, Giovanna, la moglie di Cusa, amministratore di Erode, che lascia il marito, Maria, la madre di Giacomo e Giovanni, che voleva collocare i figli uno alla destra, uno alla sinistra del Signore.

Gli Undici pensano che queste donne stiano “vaneggiando” (termine usato solo qui). Queste donne sono state prese per pazze.

L’annuncio della nascita di Gesù era stato dato ai pastori, che non potevano testimoniare in tribunale.

L’annuncio della Resurrezione è stato dato alle donne, che non potevano testimoniare in tribunale.

Che cosa significa?

Significa che il messaggio va avanti da sé, indipendentemente da noi.

Il delirio di queste donne smuove la comunità.

“Pietro tuttavia si alzò (resuscitò) e corse al sepolcro.”

Pietro entra nel sepolcro e abbassa lo sguardo: vede solo i teli, i simboli della morte. Non vede gli Angeli. Gli occhi non si devono orientare a terra, ma verso il cielo. Quello che guardiamo, ci trasforma. *“Guardate a Lui e sarete raggianti”*, altrimenti vedremo solo simboli di morte. Sul Tabor, gli apostoli *“non videro che Lui solo.”* Lasciamo stare le derive contemporanee.

“Pietro tornò a casa, pieno di stupore per l’accaduto.”

Questo significa che Pietro se ne sta andando dentro di sé; è istruito dal suo stesso errore. Pietro rientra in se stesso e si apre allo stupore, alla gioia, alla meraviglia.

Se vogliamo vedere lo stupore della Resurrezione, dobbiamo rientrare dentro di noi e scopriremo tutto ciò che è nuovo.

Durante la mia preghiera personale, il Signore mi ha dato questo versetto: **Apocalisse 21, 4**: *“Il mondo di prima è scomparso per sempre.”* Sia così per la nostra vita. AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.